Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nella Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 109

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Prezzo d'associazione		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 20 Aprile

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5589 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Potenza, in data 6 febbraio 1870, per ottenere che quel comune venga dichiarato chiuso in ordine all'esazione dei dazi di consumo;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, n. 3353;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, e l'articolo 3 del Luogotenenziale decreto 28 giugno 1866, n. 3018;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Potenza, di 3ª classe, è dichiarato chiuso, per quanto concerne la riscossione dei dazi di consumo, a cominciare dal primo del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 5594 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 23 agosto, 20 ottobre 1868 e 17 gennaio 1869, risguardanti la classificazione delle strade provinciali nella provincia di Avellino;

Vista la deliberazione di quel Consiglio provinciale in data 23 settembre 1869, con cui si è deliberata la classificazione fra le provinciali della strada denominata Guardiola;

Visto il certificato da cui risulta che nessun reclamo è stato presentato contro la classificazione della predetta strada;

Visto il voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, emesso nell'adunanza del 5 volgente marzo;

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle strade provinciali della provincia di Avellino è aggiunta la strada denominata *Guardiola*, che partendo dal punto detto Guardiola, sulla provinciale Irpina, e passando per i comuni di Ospedaletto, Sommonte, Sant'Angelo a Scala e Pietrastornina si congiunge alla strada stessa al punto ove mette capo la traversa di Roccabasserana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il Numero 5614 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento approvato con decreto dell'8 novembre 1868, per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile negli anni 1868, 1869, e 1870;

Sulla proposizione del ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I pagamenti delle quote d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, e delle relative sovrimposte, addizionali e pene pecunarie assegnate ai contribuenti nei ruoli del 2° semestre 1869 ed anno 1870, si faranno in quattro rate eguali che scadranno: la prima il 30 giugno, la seconda il 31 agosto, la terza il 31 ottobre e la quarta il 31 dicembre 1870.

Art. 2. Le quote d'imposta, sovrimposta, addizionali e pene pecunarie, inscritte nei ruoli suppletivi del 2° semestre 1869 ed anno 1870, saranno pagate in due rate eguali che scadranno: la prima l'ultimo giorno del mese successivo al mese in cui il ruolo verrà pubblicato e la seconda l'ultimo giorno del quarto mese successivo a quello della pubblicazione del ruolo.

Però il pagamento delle quote inscritte nei ruoli suppletivi che saranno pubblicati prima del 31 agosto 1870, potrà essere dagli intendenti di finanza repartito in tre o quattro rate eguali, con che l'ultima scada il 31 dicembre 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. MMCCCXXXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste, con la domanda, le deliberazioni dell'assemblea generale della Società anonima per lo spurgo inodoro dei pozzi neri, in data del 28 maggio 1868 e del 29 luglio 1869, colle quali veniva adottato un nuovo statuto sociale;

Visto il Nostro decreto del 10 marzo 1862, n. CCCIX, di autorizzazione della Società anzidetta;

Visti il titolo VII, lib. I, del Codice di commercio ed i Nostri decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, numeri 2727 e 5256, sulle società per azioni;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo statuto della Società anonima per lo spurgo inodoro dei pozzi neri in Milano stata approvata con Nostro decreto del 10 marzo 1862, n. CCCIX, è riformato a norma della deliberazione della sua assemblea generale del 29 luglio 1869, salva la osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Al nuovo statuto della Società anzidetta sono recate le seguenti modificazioni:

a) In fine dell'articolo 18 si aggiungono le parole: « Salvo il disposto degli articoli 129 « e 138 del Codice di commercio. »

b) L'articolo 35 è modificato così:

« L'assemblea delibera a maggioranza as-« soluta di voti colle eccezioni di cui all'arti-« colo 36. »

Art. 3. La Società stessa continua ad essere sottoposta al contributo di annue lire cento per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 luglio 1861 sulla costruzione di un arsenale marittimo alla Spezia;

Visto il Regio decreto 7 febbraio 1869 col quale viene stabilito il personale per la Direzione straordinaria del Genio militare incaricata dei lavori di costruzione in quell'arsenale;

Visto il Regio decreto in data d'oggi col quale vengono apportate alcune modificazioni nell'organico stabilito dall'or citato decreto 7 febbraio 1869;

Considerato che la carica di direttore dei lavori dell'arsenale è resasi testè vacante per l'avvenuto decesso del maggior generale del Genio commendatore Domenico Chiodo;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli Affari della Guerra e della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il maggiore del Genio cav. Cesare Previde-Prato è nominato direttore della Direzione straordinaria del Genio militare alla Spezia.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze addì 27 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GOVONE.

G. ACTON.

S. M. con decreti in data 10 corrente sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle Capitanerie di porto a datare dal 1° maggio p. v.:

Mondello Antonino, già applicato della marina mercantile in disponibilità, nominato applicato di porto;

De Rosa Gaetano, id. id., id. id.;

Tedeschi Bartolomeo, id. id., id. id.;

Jorio Bartolomeo, id. id., id. id.;

Filomarino Luigi, id. id., id. id.

S. M., sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza del 3 aprile 1870 ha fatto la seguente disposizione:

Canessa Adolfo, scrivano nel corpo di commissariato della marina militare, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno in seguito a fattane domanda.

Con R. decreto in data 3 aprile corrente sulla proposta del Ministro della Marina l'aspettativa per motivi di salute già concessa all'ufficiale di porto di 3ª classe Guida Gennaro è stata prorogata di sei mesi a partire dal 16 detto.

Con RR. decreti del 3 aprile corrente S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e de' Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

A Paparoni Martino, consigliere di Corte di appello in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa per altri mesi tre;

Ansaldo cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Genova, promosso alla 2ª categoria dal 1° giugno 1870.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 3 aprile 1870:

Jemina Marco, già vicepretore del mandamento di Mondovì, nominato vicepretore del mandamento di Vico Forte (Mondovì);

Bononati Luciano, vicepretore del mandamento di San Chirico Raparo (Lagonegro), dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Lignori Francesco Saverio, nominato vicepretore del mandamento di Gragnano (Napoli);

Magaldi Giuseppe Luigi, id. a S. Chirico Raparo (Lagonegro);

Messuti Francesco, id. a Lauria (Lagonegro);

Roero di Menticelli conte Vincenzo, id. a Torino (mandamento Moncenisio);

Bruschini Giovanni, pretore del mandamento di Oviglio, collocato in aspettativa per motivi di salute e per mesi due;

Schiavi Alessandro, id. di Bevagna (Spoleto), sospeso dall'ufficio per due mesi;

Toscano-Fragalà Gaetano, già pretore di 2ª categoria nel mandamento di Mineo, richiamato in servizio e nominato pretore del mandamento di Regalbuto (Nicosia);

Gila Maurizio, pretore del mandamento di Pallanza, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute e per mesi sei;

Flores Gambella Giuseppe, id. di Tortolì (Lanusei), rimosso dall'impiego.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Reale del 12 luglio 1869, num. 5202, col quale furono stabilite sessioni straordinarie d'esami pel conferimento del diploma di abilitazione agli insegnanti dei licei e ginnasi;

Veduto il regolamento proposto dal Consiglio superiore di Pubblica Istruzione a' termini dell'articolo 4 del decreto anzidetto,

Decreta:

Articolo unico. È approvato il regolamento annesso al presente decreto, per gli esami di abilitazione degli insegnanti dei licei e ginnasi.

Dato a Firenze addì 8 aprile 1870.

Per il Ministro: G. CANTONI.

REGOLAMENTO *per gli esami di abilitazione degli insegnanti nei Licei e nei Ginnasi.*

Art. 1. Gli esami stabiliti col Regio decreto 12 luglio 1869, per conferire il diploma di abilitazione agli insegnanti dei licei e dei ginnasi, avranno luogo dinanzi alla Commissione a cominciare dal 1° settembre.

Art. 2. Le istanze per esservi ammessi saranno inviate al Ministero non più tardi del 1° giugno, e dovranno essere accompagnate dai documenti comprovanti che l'aspirante si trova nelle condizioni prescritte dagli articoli 1 e 5 del citato decreto.

L'aspirante che non appartiene ad un istituto governativo o provinciale o comunale dovrà unire un certificato del sindaco che attesti della sua buona condotta morale.

Art. 3. Nell'istanza saranno indicate le classi o le materie per le quali l'aspirante chiede la abilitazione. Dovrà inoltre essere indicata la sede presso la quale intende di sostenere l'esame.

Nessuno sarà ammesso all'esame se non per classi o materie in cui abbia fatto esercizio scolastico, eccetto che la patente non sia chiesta per un grado inferiore all'esercizio fatto.

Art. 4. Oltre i documenti richiesti all'art. 2, potrà l'aspirante aggiungere tutti quei titoli che stimerà opportuni a far conoscere gli studi fatti, gli uffici coperti, e il grado di sapere e di fama acquistato.

Art. 5. La deliberazione per l'ammissione all'esame verrà dal Ministero comunicata all'aspirante non più tardi del 1° luglio. Per gli ammessi verrà in pari tempo notificata al presidente della Commissione esaminatrice, al quale saranno trasmesse le istanze con tutti i documenti.

Art. 6. Non più tardi del 1° di agosto l'aspirante ammesso dovrà presentare al Ministero, sopra un tema da lui scelto in alcune delle materie d'esame, un lavoro destinato a provare il suo sapere in quella materia, e il grado di coltura da lui raggiunto negli studi che lo riguardano. In questo lavoro potrà giovarsi di tutti i sussidi letterari e scientifici a lui noti; sarà anzi in obbligo di citare in un cenno ragionato le fonti a cui avrà ricorso.

Al lavoro scritto potrà l'aspirante sostituire un'opera stampata, la quale risponda alle condizioni suindicate.

Questi lavori saranno immediatamente trasmessi alla Commissione.

Art. 7. La Commissione, esaminato il lavoro, delibera, mediante giudizio scritto, se l'aspirante ha dato sufficiente saggio di sapere e di attitudine da poter sostenere con frutto le altre prove di esame.

In caso negativo l'aspirante non sarà ammesso ad ulteriori prove.

La deliberazione della Commissione sarà comunicata a ciascun aspirante non più tardi del 28 di agosto.

Art. 8. Le altre prove d'esame consistono nell'esame in iscritto, nell'esame a voce e nella lezione di prova.

Art. 9. L'esame in iscritto ha luogo a porte chiuse e sotto la diretta vigilanza della Commissione. In esso si faranno non meno di due lavori sopra temi dati dalla Commissione nelle materie principali ed accessorie dell'insegnamento. Qualora si tratti di abilitazione per ginnasi, o per l'insegnamento della filologia classica nei licei, uno dei temi sarà svolto in lingua latina.

Per ciascun tema verrà assegnato un giorno, e l'aspirante potrà impiegarvi otto ore.

Art. 10. L'esame orale dovrà compiere la prova dell'esame scritto sia per le materie speciali d'insegnamento, sia per quelle complementari e per la coltura generale.

La lezione di prova si fa sopra una parte del programma scolastico scelta dalla Commissione e fatta conoscere all'aspirante 24 ore prima. Quelli che aspirano alla patente ginnasiale, o alla patente di lettere italiane, latine e greche nei licei, saranno inoltre chiamati a fare esercizi di correzione e spiegazione sopra elaborati di alunni, di cui la Commissione avrà cura di fornirsi.

Art. 11. Per la patente ginnasiale inferiore l'aspirante dovrà dar saggio di sapere scrivere correttamente il latino e di conoscere a fondo la grammatica di questa lingua; di saper interpretare con esattezza e commentare le *Vite di Cornelio Nipote*, i *Commentari di Cesare*, *La Catilinaria di Sallustio* e l'*Eneide di Virgilio*, di aver notizia della vita di questi autori, di saper esporre i caratteri e l'importanza che hanno nella storia della letteratura latina, mostrando qualche conoscenza degli studi più notevoli fatti intorno ad essi dai moderni. Dovrà provare di conoscere la grammatica elementare greca, di saper tradurre e commentare le opere maggiori di Senofonte, *Ciropedia*, *Anabasi*, *Memorabili di Socrate e Storie Elleniche*, dando notizie della vita dell'autore, e del carattere e della importanza che hanno le sue opere nella storia della letteratura greca. Dovrà inoltre mostrare che è versato nella letteratura italiana, e che ne conosce i principali scrittori, sia rispetto alla vita, sia rispetto alle opere, e che sa darne giusto giudizio specialmente per riguardo allo stile ed alla lingua; che ha cognizione fondata della grammatica italiana, e criteri opportuni nella scelta delle letture e nell'indirizzo dell'insegnamento, specialmente per ciò che spetta allo scrivere. Dovrà finalmente dar prova di conoscere la storia, almeno nelle nozioni più generali, e di possedere per esteso la cognizione della geografia, così fisica come politica.

Art. 12. Per la patente ginnasiale superiore l'aspirante dovrà dar prova di sapere scrivere il latino non solo correttamente, ma con garbo e sapore di lingua; d'aver letto e studiato, oltre gli autori indicati pel grado inferiore, le storie di Tito Livio, le opere rettoriche e le *Orazioni* di Cicerone, e le poesie di Ovidio, di Orazio, di Catullo e di Tibullo; di saperne dar ragione sia pei pregi intrinseci, sia per l'importanza loro nella storia della letteratura latina, sia anche per la metrica riguardo ai poeti; di aver qualche cognizione degli studi più notevoli fatti intorno ad essi dai filologi moderni; di possedere in fatto di storia, di geografia e di antichità politiche, civili e religiose, quel corredo di nozioni che è necessario per la piena ed esatta intelligenza di quegli scrittori. Dovrà mostrare di aver aggiunto alla lettura ed allo studio di Senofonte quello di alcuno dei dialoghi meno difficili di Platone, come il *Protagora*, il *Fedone*, il *Gorgia*, l'*Eutifrone*, il *Lachete* e l'*Apologia di Socrate*; di conoscere il dialetto omerico in modo da poter tradurre con facilità e commentare l'*Iliade* e l'*Odissea*, e di essere istrutto delle quistioni e dei lavori più importanti fatti intorno ad Omero, così dagli antichi come dai moderni. Dovrà dar saggio di aver famigliare la letteratura italiana in modo da saperne esporre i caratteri e le vicende, da recar giudizio degli autori con giusta intelligenza delle loro opere, della loro importanza e della influenza che hanno esercitato; di aver fondata conoscenza delle forme e delle leggi del bello, e di saperle applicare convenientemente all'esercizio del comporre. Dovrà altresì dar saggio di possedere la piena e sicura conoscenza della storia universale, e più specialmente dell'antica, indicando gli autori da consultarsi, e la relativa loro importanza, e mostrare che questa conoscenza è sussidiata dalle nozioni più generali di geografia, così fisica come politica.

Art. 13. Per la patente di letteratura latina e greca nei licei, oltre quanto è indicato per le patenti del ginnasio, si richiederà che l'aspirante dia prova di avere studiato *Plauto*, *Terenzio*, *Tacito* e *Quintiliano*; che conosca la metrica; che si mostri versato nella storia della letteratura latina in modo da abbracciarne lo intero svolgimento, rendendo ragione delle cause che hanno influito sul suo progresso e sul suo decadimento; che sappia scrivere con qualche eleganza la lingua latina, e non sia ignaro delle attinenze e delle affinità che essa ha col greco e colle altre lingue della famiglia indo-europea. — Pel greco, oltre agli autori indicati per la patente ginnasiale, dovrà l'aspirante mostrare di aver studiato *Erodoto*, *Tucidide*, *Demostene* e *Sofocle*; di aver conoscenza della metrica; di essere fondato nella storia della letteratura greca, osservata tanto nel suo complesso, quanto nei suoi particolari; di saper discorrere dell'origine e dello svolgimento delle singole forme di composizione letteraria, e delle cause che ne promossero la fioritura e il decadimento. Si esigerà inoltre che abbia fondate cognizioni di storia e geografia, specialmente antica, che conosca abbastanza famigliarmente la letteratura italiana, e sappia indicarne le attinenze e i riscontri colle letterature greca e latina; che abbia finalmente qualche coltura in altre letterature, per lo studio delle origini e pei necessari paralleli.

Art. 14. Per la patente di letteratura italiana nei licei si richiederà, oltre la conoscenza fondata degli autori, quella della storia della letteratura, delle sue fonti, dei suoi caratteri, delle sue attinenze colla vita civile e politica della nazione, con ispeciale riguardo alle origini, allo svolgimento ed all'uso della lingua; una sufficiente cognizione dell'estetica e degli scrittori principali che ne trattarono; l'esercizio sicuro della critica fatta su qualche autore o composizione letteraria sotto il vario aspetto storico, filologico ed estetico. Dovrà inoltre l'aspirante dar prova di bastante conoscenza della lingua e letteratura latina, e di qualche studio anche della greca; dovrà mostrarsi versato nella storia universale e più particolarmente in quella d'Italia, e in possesso di bastanti cognizioni, quanto alle letterature moderne straniere, da aver famigliari gli autori più celebrati di esse e da saperne usare pei necessari complementi e raffronti nello insegnamento della scuola.

Art. 15. Per la patente di storia e geografia nei licei si esige che l'aspirante abbia una completa e sicura cognizione della storia universale, sia rispetto alla cronologia, sia rispetto al nesso prammatico degli avvenimenti; che sia in grado di esporne qualche singola parte, indicando le fonti e le ricerche proprie ad illustrarla e dando ragione dei particolari dei fatti, delle cause da cui furono originati e dei loro caratteri ed effetti; che possieda nella sua ampiezza la cognizione della geografia, così fisica come politica, e sappia svolgerne con sicurezza qualsiasi punto. Dovrà inoltre avere sufficienti nozioni di etnografia e di archeologia, così classica come del medio evo, e mostrarsi bastantemente versato nello studio delle scienze politiche e civili per la loro applicazione alla storia; dovrà dar saggio di sufficiente coltura letteraria, così classica come moderna, e specialmente italiana, e mostrarsi edotto delle principali pubblicazioni odierne in fatto di studi storici e geografici.

Art. 16. Per la patente di filosofia nei licei l'aspirante, oltre al possedere cognizioni fondate in tutte le parti della filosofia, dovrà provare di essere versato nella storia della filosofia; di saper fare con giusto spirito d'analisi l'esposizione di alcuna tra le opere principali dei maggiori filosofi antichi e moderni, indicando gli studi fatti intorno ad essa; di avere attitudine a trattare la parte elementare della scienza, e di saperla esporre con ordine, con chiarezza e con intelligenza del fine per cui è insegnata ai giovani. Come coltura complementare e generale, dovrà provare d'essere versato nella lingua latina e in grado di tradurre qualche passo non difficile degli scrittori greci; di avere estese cognizioni di storia, specialmente sotto l'aspetto filosofico, e di possedere una conveniente coltura letteraria.

Art. 17. Per la patente di matematica nei ginnasi l'aspirante dovrà provare non solo che possiede chiare ed esatte le nozioni fondamentali della scienza, che conosce i migliori trattati ed è in grado di darne giudizio, che sa scegliere e risolvere problemi di matematica elementare da proporre agli alunni; ma altresì che ha la cognizione delle teoriche elementari dei numeri, come quelle fondate sul teorema di Fermat, la teorica delle congruenze, ecc., che conosce la parte elementare della geometria superiore, come i rapporti anarmonici, la involuzione, ecc., le proprietà generali delle equazioni e la loro risoluzione numerica e algebrica, la teoria delle serie, la geometria analitica e gli elementi di calcolo infinitesimale.

Art. 18. Per la patente di matematica nei licei, oltre a ciò che è richiesto pei ginnasi, dovrà l'aspirante dar saggio di studi più estesi nell'algebra superiore e nel calcolo differenziale ed integrale, ed inoltre nella meccanica analitica e nella fisica. Dovrà pure dar prova di conoscere bastantemente la letteratura della scienza.

Art. 19. Per la patente di fisica nei licei, oltre la conoscenza piena e sicura di tutte le parti della fisica, non che dell'indirizzo moderno di questa scienza e delle teoriche tuttora controverse, l'aspirante dovrà dar prova di una suffi-

ciente istruzione matematica, specialmente per ciò che riguarda i principali e più comuni metodi del calcolo integrale e differenziale; dovrà dar saggio di conoscere la meccanica analitica e le principali teorie dell'astronomia; dovrà inoltre mostrare di aver cognizioni fondate nelle parti principali della chimica, e d'essere sufficientemente versato nella letteratura di queste scienze.

Art. 20. Per la patente di storia naturale nei licei l'aspirante dovrà mostrare che possiede, oltre le nozioni elementari della fisica terrestre, della geologia, della mineralogia, della bottanica e della zoologia, cognizioni particolareggiate, così teoriche come pratiche, nei vari argomenti compresi in queste scienze, e la conoscenza altresì delle teoriche tuttora controverse. Dovrà quindi dare prova di essere sufficientemente al corrente della storia, dei progressi, dello stato attuale di queste scienze, e di essere in grado d'esporre qualche fatto, osservandolo, descrivendolo e commentandolo opportunamente.

Art. 21. In tutte queste prove d'esame si potrà essere meno esigenti quanto alla estensione ed alla copia delle cognizioni nelle singole materie; ma si avrà riguardo sempre che vi sia nell'aspirante il giusto indirizzo del sapere e la pratica intelligente delle fonti a cui attingerlo.

Si richiederà, anche nelle materie scientifiche, la necessaria coltura dello scrivere, e in tutti gli aspiranti la prova di un buon esercizio di metodo nei rispettivi insegnamenti.

Art. 22. Per ciascuna materia d'esame si darà un giudizio scritto e ragionato, secondo le prove fatte, la cui risultanza verrà espressa in punti, disponendo ciascun esaminatore di 10 punti.

Sui giudizi così raccolti, la Commissione formulerà il giudizio complessivo, e determinerà il grado di sapere e l'attitudine dall'aspirante, dichiarando se è, o no, idoneo secondo il risultato ottenuto. Per raggiungere l'idoneità il giudizio dovrà esser tale che, espresso in numeri, dia almeno 7/10 in ciascuna delle materie d'esame.

Art. 23. L'aspirante che non avrà raggiunto l'idoneità per un grado superiore dell'insegnamento, potrà esser dichiarato idoneo per un grado inferiore, qualora il giudizio della Commissione lo riconosca tale, ed egli ottenga, ragguagliati a quest'ultimo grado, i 7/10 nelle singole materie.

Art. 24. L'aspirante che non avrà superato l'esame in una sessione, sarà ammesso a ripetere le prove in una delle sessioni successive, quando però non sia stato respinto dopo il primo lavoro fatto a casa. Soccombendo la seconda volta, non potrà più ripresentarsi.

Quello però che avrà raggiunto l'idoneità nelle materie principali dell'insegnamento, e sarà caduto nelle materie complementari o di coltura generale, sarà ammesso a ripetere la prova soltanto per queste ultime.

Art. 25. All'aspirante verrà rilasciato un attestato d'esame portante:

1° Il nome e cognome, il giorno, l'anno e il luogo di nascita, le scuole percorse, l'esercizio fatto come insegnante, i titoli prodotti e il giudizio datone dalla Commissione;

2° I temi dei lavori scritti sia a casa, sia in presenza della Commissione, i temi proposti per l'esame a voce e per la lezione di prova coi giudizi pronunciati e i relativi punti su ciascuna delle materie o parti d'esame;

3° Il giudizio complessivo della Commissione, colla dichiarazione se l'aspirante fu riconosciuto idoneo e per quali classi e materie d'insegnamento, ovvero *se fu* ammesso a ripresentarsi a un nuovo esame e in quali materie, o se venne definitivamente respinto.

Art. 26. Al momento dell'ammissione all'esame gli aspiranti verseranno lire 36 se chiedono la patente ginnasiale, lire 48 se chiedono quella per i licei. Queste somme saranno ripartite per un sesto a ciascuno degli esaminatori, e per un sesto all'erario come tassa pel diploma.

Art. 27. Il presidente della Commissione, finiti gli esami, manderà al Ministero un rapporto accompagnato dai processi verbali e da una copia degli attestati rilasciati.

Pel Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Si prevengono i signori maestri che desiderano attendere alla composizione e direzione della messa funebre, da celebrarsi il 29 luglio 1870 nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del Magnanimo Re Carlo Alberto, che potranno presentare le loro domande alla Divisione 5ª di questo Ministero fino a tutto il 30 aprile p. v.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e d'orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Firenze, addì 30 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

In ordine all'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere nella salina di Lungro (Calabria Citeriore), al quale è annesso lo stipendio di L. 1500 all'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione generale suddetta residente in Firenze (uffizio del personale) la domanda di ammissione al concorso, corredata:

1° Dell'atto di nascita comprovante che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30;

2° Del diploma di laurea d'ingegnere idraulico o d'architetto civile, ottenuto in una delle Università del Regno.

Avvertesi che prima della nomina definitiva ad allievo, l'aspirante deve prestare in via di esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio; e che durante il periodo d'esperimento non avrà titolo al godimento della metà dello stipendio suddetto.

Firenze, il 1° marzo 1870.

Il Direttore Capo dell'Ufficio del Personale
B. NASIMBENI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 158306, per lire 40 a favore di Caturo Carolina fu Raffaele, vedova di Giovanni Spagone, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Catena Carolina ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Terza pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 20951, di L. 225 a favore di Spiriti Salvatore fu Francesco, figlio di Paola Rosalia Castiglione, allegandosi l'idendità della persona del medesimo con quella di Spiriti Salvatore fu Francesco, figlio di Maria Paola Rosalia Castiglione.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 22 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1868.

(Vedi n° 70, 74, 84, 85, 91 e 95)

§ VI. — Età media e vita probabile.

Età media dei morti. — L'età media dei morti, ossia il quoziente che si ottiene dividendo per il numero dei defunti la somma degli anni vissuti da ciascuno di essi, risultò nel 1868 di 26 anni e 2 mesi per gli uomini, di 27 anni e 4 mesi per le donne, e di 26 anni e 9 mesi pei due sessi riuniti.

Le quali medie del 1868, messe a riscontro colle corrispondenti del 1867, presentano in tutte e tre i casi una diminuzione di vita media: — 6 mesi per gli uomini; — 10 mesi per le donne; — 8 pei due sessi riuniti.

Nè di questa diminuzione è da far gran caso in quanto che l'aumento dell'età media verificatosi nel 1867 fu un fatto puramente accidentale e passeggero risultante dalla mortalità del cholera, che in quell'anno colpì gli adulti a preferenza degli infanti. Cessata fortunatamente nel 1868 l'accennata causa, e ristabilito così l'equilibrio fra i morti delle tenere età e quelli delle età maggiori, era naturale che anche il quoziente dell'età media dovesse retrocedere a più normali proporzioni.

Qui però giova notare che la età media del 1868, malgrado l'avvenuta diminuzione, si mantenne notevolmente più alta che non sia stata in nessuno degli anni del sessennio.

Età media dei morti

ANNI	Totale anni mesi	Maschi anni mesi	Femmine anni mesi
1863	24, 4	35, 5	25, 4
1864	25, 7	24, 10	26, 6
1865	25, 2	24, 3	26, 1
1866	25, 3	24, 7	25, 11
1867	27, 5	26, 8	28, 2
1868	26, 9	26, 2	27, 4
1863-68	25, 10	25, 1	26, 8

Vediamo ora per il 1868, e pel sessennio l'*età media relativa dei morti* calcolata sul numero totale dei defunti secondo la formola di Halley.

Età media dei morti nei diversi periodi della vita

ETÀ	ANNO 1868 TOTALE Età media Anni mesi	MASCHI Età media Anni mesi	FEMMINE Età media Anni mesi	SESSENNIO 1863-68 TOTALE Età media Anni mesi	MASCHI Età media Anni mesi	FEMMINE Età media Anni mesi
Dalla nascita 1 anno	26, 9	26, 2	27, 4	25, 10	25, 1	26, 8
1-2	35, 9	35, 7	36, 0	34, 7	34, 2	34, 11
2-3	41, 2	41, 0	41, 4	39, 9	39, 5	40, 1
3-4	43, 4	43, 2	43, 7	41, 10	41, 6	42, 2
4-5	44, 2	44, 0	44, 4	42, 7	42, 3	42, 11
5-10	44, 6	44, 4	44, 9	42, 11	42, 8	43, 4
10-15	42, 5	42, 3	42, 8	41, 0	40, 0	41, 4
15-20	39, 0	38, 9	39, 1	37, 7	37, 3	38, 0
20-25	35, 9	35, 6	36, 0	34, 5	34, 0	34, 10
25-30	33, 0	32, 10	33, 1	32, 0	31, 10	32, 1
30-35	30, 1	30, 0	30, 4	29, 4	29, 1	29, 6
35-40	27, 1	26, 9	27, 5	26, 5	26, 1	26, 9
40-45	24, 2	23, 9	24, 7	23, 8	23, 3	24, 1
45-50	21, 2	20, 10	21, 8	20, 10	20, 5	21, 2
50-55	18, 2	18, 0	18, 5	17, 11	17, 8	16, 5
55-60	15, 1	15, 0	15, 3	14, 11	14, 10	15, 0
60-65	12, 5	12, 5	12, 5	12, 4	12, 4	12, 4
65-70	10, 1	10, 1	10, 1	10, 0	10, 1	10, 0
70-75	8, 1	8, 1	8, 0	8, 0	8, 0	8, 0
75-80	6, 4	6, 4	6, 4	6, 4	6, 4	6, 4
80-85	5, 1	5, 0	5, 1	5, 1	5, 0	5, 1
85-90	4, 4	4, 3	4, 6	4, 5	4, 4	4, 7
90-95	3, 11	3, 10	4, 0	4, 0	4, 0	4, 0
95-99	3, 1	3, 1	3, 2	3, 0	3, 0	3, 1
Centenari	1, 0	1, 0	1, 0	1, 0	1, 0	1, 0

La *massima età media relativa dei morti* ricorre costantemente fra i 5 e i 10 anni. Essa fu di 42 anni nel 1863; di 43 anni e 8 mesi nel 1864; di 43 anni nel 1865; di 42 e 10 nel 1866; di 42 nel 1867; di 44 e 6 nel 1868. Dal 1863 al 1868 vi fu quindi un aumento complessivo di 2 anni e 6 mesi nella massima età media relativa dei morti di questa categoria.

L'età media al momento della nascita ebbe nei sei anni le seguenti vicende: 24 anni e 4 mesi nel 1863; 25 e 7 nel 1864; 25 e 2 nel 1865, 25 e 3 nel 1866; 27 e 5 nel 1867; 26 e 9 nel 1868. Se di quest'ultima media se ne fa riscontro colla media corrispondente del primo anno del sessennio, la vita dei neonati avrebbe guadagnato 2 anni e 5 mesi; avrebbe per contro perduto 8 mesi a fronte della età media costatata nel 1867. Ma il 1867, anno affatto eccezionale in fatto di mortalità, non è elemento di valevoli confronti.

Prendendo ora per scorta delle nostre considerazioni i risultamenti della parte sessennale della precedente tavola, risultamenti che per la legge dei gran numeri, meglio rappresentano le costanti vicende a cui va soggetta la vita in Italia, è da notare:

Che l'età media relativa delle femmine sopravanza quella degli uomini in tutti i periodi della vita, eccezion fatta da 40 a 45 anni e da 60 a 65;

Che i periodi della vita nei quali la donna, in confronto coll'uomo, presenta condizioni di vitalità più vantaggiose, sono dalla nascita a 1 anno (25 anni e 1 mese, età media dell'uomo; 26 anni e 8 mesi, età media della donna), da 1 anno a 2 (34 anni e 2 mesi l'uomo, 34 e 11 la donna), da 20 a 25 (34 anni l'uomo, 34 e 10 la donna) e da 40 a 45 (23 e 3 l'uomo, 24 e 1 la donna);

Che la vitalità dei due sessi è quasi identica nel periodo che intercede tra i 60 e i 90 anni.

Vita probabile relativa. — La vita probabile che già esaminammo nella sua espressione generale e assoluta, giova ora considerarla nei suoi termini relativi alle singole età degli uomini e delle donne e del complesso dei viventi, onde costatare quale sia in ciascun periodo della vita il limite ulteriore di età che hanno probabilità di raggiungere.

Vita probabile

	1868 Totale a. m.	Maschi a. m.	Femmine a. m.	SESSENNIO Totale a. m.	Maschi a. m.	Femmine a. m.
Da 0-1 anno	9, 2	7, 10	11, 1	8, 7	7, 3	10, 1
1-2 anni	35, 6	35, 8	35, 7	33, 0	32, 5	33, 6
2-3	44, 1	44, 1	44, 1	31, 3	41, 0	31, 6
3-4	46, 9	46, 3	47, 1	44, 0	43, 7	44, 4
4-5	47, 7	47, 4	48, 0	44, 11	43, 9	45, 5
5-10	47, 11	47, 6	48, 5	45, 4	44, 10	46, 0
10-15	45, 7	45, 1	46, 1	43, 3	42, 6	44, 1
15-20	41, 9	41, 3	42, 3	39, 10	39, 0	40, 7
20-25	38, 2	37, 7	38, 9	36, 4	35, 7	37, 2
25-30	35, 0	34, 5	35, 8	33, 6	33, 0	34, 1
30-35	31, 7	31, 1	32, 1	30, 6	29, 11	31, 0
35-40	28, 0	27, 5	28, 7	27, 1	26, 6	27, 9
40-45	24, 7	24, 0	25, 2	23, 11	23, 3	24, 7
45-50	21, 2	20, 8	21, 8	20, 8	20, 1	21, 2
50-55	17, 10	17, 6	18, 1	17, 5	17, 1	17, 9
55-60	14, 6	14, 1	14, 7	14, 3	14, 1	14, 4
60-65	11, 7	11, 7	11, 8	11, 6	11, 6	11, 6
65-70	9, 1	9, 2	9, 1	9, 0	9, 1	8, 11
70-75	7, 1	7, 2	7, 0	7, 0	7, 1	6, 11
75-80	5, 1	5, 2	5, 0	5, 1	5, 2	5, 0
80-85	4, 0	4, 0	4, 0	4, 0	4, 0	4, 0
85-90	3, 7	3, 6	3, 7	3, 7	3, 6	3, 8
90-95	3, 4	3, 4	3, 4	3, 5	3, 4	3, 5
95-100	2, 6	2, 6	2, 6	2, 6	2, 6	2, 6

Cessate nel 1868 le cause perturbatrici dell'equabile distribuzione della mortalità in tutti gli stadi della vita, il quoziente della vita probabile ebbe naturalmente a tornare a più normali espressioni.

Così mentre la tavola del 1867 dava ai viventi dei due sessi dalla nascita a 1 anno, 16 anni e 11 mesi di vita probabile, agli uomini 14 anni e 1 mese, e alle donne 19 anni e 5 mesi, la tavola del 1868 non ne assegnava loro rispettivamente che 9 anni e 2 mesi, 7 anni e 10 mesi, e 11 anni e 1 mese con poca differenza dagli anni anteriori alla mortalità perturbatrice del cholera, e della media del sessennio.

In tutte le età successive la vita probabile, sì degli uomini che delle donne e dei due sessi riuniti, risultò invece, nel 1868, superiore a quelle del 1867: diremo anzi che in nessun degli anni anteriori presentò mai resultati così vantaggiosi.

Che se dalla comparazione dei due anni scendiamo ad esaminare in se stessi i risultati dello specchio precedente, vediamo:

Che nel 1868, come in ogni anno del sessennio, si ripete il fatto che la probabilità di più lunga esistenza coincide col periodo da 5 a 10 anni; nel quale l'uomo avrebbe dinanzi la probabilità di vivere altri 45 anni e 6 mesi, altri 58 anni e 5 mesi la donna, e 47 e 11 tutti i viventi di quell'età.

Da questo punto, che diremmo culminate della scala vitale, le probabilità di vita vanno gradatamente declinando, sia che si risalga verso i primi anni, sia che si discenda agli estremi della carriera umana. Così mentre al nascere, riferendoci ai dati del sessennio, gl'Italiani non avrebbero che 8 anni e 7 mesi di vita probabile, non gliene rimarrebbero che 3 e 5 a 95 anni. È pur notevole il fatto del subito e straordinario incremento (da 8 anni e 7 mesi a 33 anni) che v'è nella vita probabile della nostra popolazione, non appena ha essa varcato il primo anno di vita.

§ VII. — Accrescimento della popolazione.

Nel 1868 le nascite sopravanzarono le morti di 123,192 in cifre assolute, e nella ragione proporzionale di 0, 51 per 100.

A questa eccedenza complessiva di nascite parteciparono per 63,455 (0, 52 per 100) i maschi, per 59,737 (0, 49 per 100) le femmine.

Eccesso delle nascite sulle morti

		1868	Media sessennale
Maschi	Totale	63,455	90,378
	Per 100 abitanti	0, 52	0, 74
Femmine	Totale	59,737	84,783
	Per 100 abitanti	0, 49	0, 70
Complesso	Totale	123,192	175,151
	Per 100 abitanti	0, 51	0, 72

L'aumento della popolazione, sebbene siasi ravvivato non poco nel 1868, rispetto al 1867, è però ancora lontano dalle proporzioni registrate nelle statistiche del 1863 (0, 83 per 100), del 1864 (0,82), del 1865 (0, 86) e del 1866 (0, 98).

Scendiamo ad esaminare il fatto dell'eccesso effettivo e proporzionale delle nascite sulle morti in relazione ai comuni urbani ed ai comuni rurali.

Eccedenza delle nascite sulle morti nel 1868

	Assolute	Per 100
Comuni urbani....	10,554	0,14
Comuni rurali.....	112,638	0,63

Come vedesi, le condizioni delle comunità rurali apparirebbero, per tale rispetto, di gran lunga più vantaggiose che non sieno quelle delle comunità urbane, dove la preponderanza delle nascite non raggiunge il quinto di quella osservata nei comuni dell'altra categoria.

Dopo aver discorso degli aumenti effettivi e proporzionali della popolazione per effetto dell'eccesso delle nascite sulle morti, aggiungiamo, a esaurimento del tema, la popolazione calcolata del Regno e dei singoli compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata 1867	1868
Piemonte	2,888,998	2,908,015
Liguria............	816,602	825,588
Lombardia	3,234,001	3,266,218
Veneto.............	2,661,603	2,686,051
Emilia.............	2,095,121	2,104,634
Umbria	537,353	539,454
Marche.............	920,074	921,959
Toscana............	2,083,608	2,097,426
Abruzzi e Molise	1,258,310	1,265,195
Campania	2,727,217	2,728,308
Puglie.............	1,367,286	1,373,532
Basilicata.........	512,019	512,943
Calabrie...........	1,191,953	1,188,176
Sicilia............	2,496,570	2,494,232
Sardegna...........	614,008	613,184
REGNO.......	25,401,723	25,527,915

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta Universale* d'Augusta che l'Imperatore Alessandro partirà alla volta di Ems tra un mese per curarvi la sua salute con quelle acque. Si dice che ivi seguirà un abboccamento tra lo czar e il re di Prussia. Prima di recarsi ad Ems l'imperatore visiterà, dicesi, la Corte granducale di Assia Darmstadt.

Il giornale officiale di Pietroburgo pubblica la risposta dell'imperatore all'indirizzo dei nobili di Livonia, le cui domande vennero respinte siccome contrarie all'autorità sovrana dello Czar.

Si annunzia che il progetto di riforme amministrative, appoggiato dal ministro dell'interno, signor Timascheff, non è stato approvato dagli altri ministri che lo hanno dichiarato contrario ai principii fondamentali delle riforme già introdotte dall'imperatore Alessandro II.

AMERICA

Il piroscafo l'*Oneida*, partito da Rio de Janeiro il 22 marzo e giunto il 15 aprile a Lisbona, recò i seguenti particolari sulla fine della guerra nel Paraguay:

La guerra è finita. Il primo giorno di marzo il generale brasiliano Camara ha sorpreso gli avanzi delle forze di Lopez sulla riva sinistra dell'Aquidaban, e li sconfisse. Nella mischia, il dittatore Lopez fu ucciso, e furono pure uccisi il colonnello Lopez, suo figlio, il vicepresidente Sanchez, il ministro Caminos e parecchi altri officiali superiori. La madre e i fratelli di Lopez, la signora Linch e i suoi quattro figli, vari generali e un grande numero di officiali sono prigionieri. Diciassette cannoni, una grande quantità di munizioni da guerra e tutti i bagagli di Lopez sono caduti in potere dei Brasiliani. Le truppe che arrivano sono ricevute con grande entusiasmo. Le feste e le dimostrazioni popolari continuano sempre. La fiducia rinasce. Il conte d'Eu era aspettato a Rio Janeiro sul finire d'aprile. Si sta apparecchiando un trattato di pace col governo provvisorio del Paraguay, il quale ha convocato un'assemblea costituente.

Gli avvisi di Montevideo recano che vi si sta in sospetto di una invasione di Blancos.

— Leggesi nel *Giornale Ufficiale* francese:

Scrivono da Valparaiso in data del 2 marzo: Il Chilì è tranquillo.

L'unica preoccupazione degli animi è la questione di Araucania.

Dispacci da Angel, colla data del 10 febbraio, annunzia che Orelio I, alla testa di parecchie tribù che gli obbediscono, si è allontanato dal confine del Chilì, ed è andato a porre il suo campo nelle convalli situate a sud-est del primo ramo delle Ande, nella regione chiamata Cordillera de Llamai. Il territorio scelto da Orelio appartiene ai Pehumenchos.

Si dice che la determinazione presa da Orelio di portare la sua residenza nel cuore del paese sarebbe stata cagionata dalla defezione del carico Marihuas, il quale, alla testa di 500 lancie, lo avrebbe abbandonato per sottomettersi alle autorità chiliane.

I prigionieri di Nacimiento, città situata presso alla frontiera di Araucania, si sono sollevati, hanno sfondato le porte della prigione, disarmata la truppa che li custodiva, si sono impadroniti delle armi e delle munizioni contenute nei magazzini del battaglione civico, hanno sostenuto e fatto un fuoco ben nudrito contro gli abitanti che cercavano di riafferrarli, e pervennero a evadersi in numero di quarantanove, la maggior parte con fucili rigati. Vi furono due soldati uccisi e parecchi feriti.

NOTIZIE VARIE

La Direzione della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, con manifesto del 16 corrente aprile, pubblica le seguenti norme per l'*Esposizione parziale italiana in Torino dei prodotti relativi alle materie tessili e tintorie e alla fabbricazione della carta*.

1° L'Esposizione si apre in Torino il 31 maggio prossimo nell'edificio dell'antica dogana, via dell'Arsenale, dirimpetto alla sede della Banca nazionale.

2° Essa comprende senza eccezione tutte le produzioni italiane di ogni provincia, che si riferiscono alle *materie tessili*, alle *materie tintorie*, e alla *fabbricazione della carta*; e così abbraccia tanto le *materie prime d'ogni natura*, che si riferiscono alla *tessitura e alla tintura*, quanto i *filati o tessuti d'ogni genere e d'ogni forma*, come pure le *macchine, gli apparecchi, gli strumenti* inservienti ai relativi lavori, ed ogni prodotto od apparecchio per la *fabbricazione* e il *coloramento* della *carta* o del *cartone*.

Riceve anche i prodotti di eguale natura, che siano mandati dagli italiani stabiliti all'estero.

3° L'espositore che non appartiene alla Società Promotrice dell'Industria Nazionale soggiace alla sola spesa di lire 25 per partecipare all'Esposizione, rimanendo però a suo carico l'addobbo dello spazio assegnatogli.

Le spese del trasporto degli oggetti dalla sede dei Comitati locali all'Esposizione sono assunte dalla Società per tutti i prodotti che arrivano in Torino prima del 15 maggio, purchè gli espositori si uniformino alle prescrizioni per la regolarità della spedizione, ed adempiano alle condizioni richieste per godere delle facilitazioni concesse dalle Società ferroviarie e dalle Compagnie di navigazione.

4° Le domande di spazio sono ammesse a tutto il corrente mese.

5° I prodotti si cominciano a ricevere dai Comitati locali, come pure dalla Direzione di Torino a partire dal giorno d'oggi.

La consegna debbe essere accompagnata da una polizza di spedizione esprimente la qualità, il numero, peso e valore degli oggetti in conformità del regolamento per l'Espozione stato pubblicato.

6° Su tutti i colli e casse debbe affiggersi l'indirizzo: *Alla Direzione di Torino per l'Esposizione Italiana del* 1870.

7° Gli stampati per le dichiarazioni, le polizze di spedizione e gli indirizzi sono distribuiti dalla Direzione di Torino, dalle Camere di Commercio e dai Comitati locali.

La Direzione ha pure spedito parecchi esemplari del programma e del regolamento dell'Esposizione a ciascuna Camera di Commercio e ne distribuisce direttamente agli espositori che ne fanno richiesta.

8° Il fondo di lire 20 mila destinato dalla Società Promotrice dell'Industria Nazionale è convertito, sotto deduzione delle spese, in premi in danaro od in altri valori da accordarsi ai capi fabbrica, ed agli operai più distinti, secondo il giudizio dei giurati dell'Esposizione.

A questi premi sono da aggiungersi quelli già promessi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; e gli altri, che saranno senza dubbio conferiti dai Corpi morali, che hanno maggior interesse in questa Esposizione.

9° La Commissione dei Giurati sarà pubblicata il giorno dell'apertura dell'Esposizione.

La Direzione pubblicherà prima di quell'epoca quadro completo dei componenti le varie Commissi[oni] per l'ordinamento del servizio dell'Esposizion[e] intanto notifica fin d'ora la prima composizione del[le] dette Commissioni, ringraziando pubblicamente [gli] egregi cittadini che hanno già assunto l'incarico [di] coadiuvarla nei suoi lavori.

1ª Commissione — *Informazioni ed assistenza [ai] Giurati* — Signori Cagnassi cav. Giovanni, Ostore[illegible] Luigi.

2ª Commissione — *Ammissione, collocamento e cla[s]sificazione dei prodotti* — Signori Mazzonis cav. Paol[o] Ghersi cav. Giuseppe, Tensi Francesco, Mazzuchet[ti] cav. Eugenio, Novarese Michele, Bey cav. Lui[gi] Passarino Gaspare, Brun Spirito, Buridan Carlo [Al]berto, Allemano Giuseppe.

3ª Commissione — *Adattamento e decorazione [dei] locali dell'Esposizione* — Signori Bertone Sambuy ca[v.] Manfredo, Rignon conte Felice, Martinotti cav. Lu[i]gi, Chinaglia Marcello, Antonino ing. Vittorio.

4ª Commissione — *Ricevimento e restituzione [dei] prodotti* — Signori Ajello cav. Luigi, Twerembold ca[v.] Carlo, Carisio Giuseppe.

5ª Commissione — *Finanza* — Signor Ajello ca[v.] Luigi.

6ª Commissione — *Catalogo e statistica* — Arnaud[o] cav. Giacomo, Schiapparelli Taucredi, Arcozzi-Ma[sino] cav. avv., Ferroglio avv. Gaetano.

7ª Commissione — *Polizia e sorveglianza* — Rign[on] conte Felice, Costa Carlo, Canfari Lorenzo.

8ª Commissione — *Biglietti* — Canonico Marcelli[no] Doyen Michele.

9ª Commissione — *Assistenza agli operai e a[gli] stranieri* — Canaveri cav. Giovanni, Chinaglia Ma[r]cello, Girardi Gioanni.

Il Comizio agrario di Torino ha delegato per coa[d]iuvare ai lavori della Direzione, l'esimio suo pre[si]dente comm. prof. Cantoni.

Torino, 16 aprile 1870.

— *Il terzo banchetto degli agricoltori italiani* av[rà] luogo domenica prossima (24) nella *Villa Pucc[ini]* presso Pistoia, alle ore 1 1/2 pomeridiane.

A questa utile e geniale riunione interverrà anc[he] S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commerci[o]; come per i precedenti banchetti, la quota individua[le] per questo è fissata a lire 5. Ai vini ha provvedu[to] la generosa cortesia di vari possidenti pistoiesi.

La partenza da Firenze deve aver luogo col tre[no] delle ore 9 45 antimeridiane.

1. Prima del pranzo a mezzogiorno, avrà luogo u[na] conferenza apistica promossa dalla *Società nazion[ale] d'apicultura* e presieduta dal valente apicoltore s[ig.] dott. Isidoro Guerinoni di Bonate, il quale esegui[rà] in tale occasione alcune delle più importanti ope[ra]zioni apistiche.

2. Dopo il pranzo sarà tenuta la solita convers[a]zione, in cui si tratterà:

a) Dei metodi migliori d'allevamento dei bachi [da] seta.

b) Della rigenerazione delle razze indigene e d[el] confezionamento del seme.

c) Dei segni e delle cause della dominante malatt[ia].

Si presenteranno quindi i temi pel Congres[so] agrario italiano da effettuarsi in Pistoia in occasio[ne] della Esposizione toscana d'agricoltura, industria [e] belle arti; e si fisserà infine il giorno per la quar[ta] ed ultima riunione agraria.

— Leggesi nella *Lombardia* del 19:

S. A. R. la Principessa Margherita si recò sabat[o a] fare una visita al nostro orfanotrofio femminil[e] della Stella. Accolta dal presidente e da due memb[ri] del Consiglio degli orfanotrofi, e da quella direttri[ce] signora Morandi, visitò i locali dello stabiliment[o] esaminando con intelligente premura i differenti [la]vori femminili di quelle orfane, dimostrandosi mol[to] pratica conoscitrice dei lavori stessi, e della loro i[m]portanza in relazione al tempo che richiedono, e intrattenne con pietosa affabilità colle poche infe[r]me. Le orfane diedero un esperimento della lo[ro] abilità nel canto, che fu molto accetto ed apprezza[to] dall'augusta visitatrice. Partì lasciando gratissin[na] impressione su tutti coloro che ebbero l'onore del[la] sua visita, e che ne ammirarono la graziosa intell[i]genza e la cordiale bontà.

Ieri poi, alle tre pom., S. A. riceveva in udien[za] solenne il sindaco e i membri della Giunta munic[i]pale, che volle tutti, con affabile cortesia, conosce[re] personalmente. — La Principessa espresse ripetut[a]mente la sua simpatia per Milano, ed annunciò che quanto prima visiterà tutte le scuole femminili comunali.

— Da una statistica delle scuole elementari della provincia di Torino per l'anno 1869 risulta che si trovano aperte 1102 scuole maschili e 908 femminili, oltre a 72 private pei maschi e 76 per femmine. A questo numero se ne devono aggiungere 700 miste ed infantili, e 350 serali e festive pei maschi, e 112 per le femmine.

Il numero totale degli allievi maschi che frequentano tali scuole ammonta a 92,137, e quello delle femmine a 71,957.

Gli insegnanti che prendono parte a queste scuole sono 1725 uomini e 1282 donne, fra cui 361 maestri si occupano pure delle scuole serali e festive, e 112 maestre per le femminili.

La spesa totale di queste scuole ascende ad 1,425,826, di cui 1,192,132 sono pel puro personale, e 233,694 pel materiale.

Il Governo vi concorre per L. 36,400, la provincia per 18,310, i comuni per 1,114,292, essendo la dif-

ferenza 256,824 fornita da legati pii e da largizioni.

Il numero delle scuole in quest'anno venne aumentato di 66, e gli allievi si accrebbero di oltre 20,000.

— I giornali di Genova annunziano che l'inaugurazione della ferrovia da Chiavari a Sestri non ebbe luogo ieri l'altro perchè non erano ancora fatti gli apparecchi pel ricevimento a Sestri; venne quindi rimessa al 24 corrente, come da principio era stabilito. Il giorno 25 la strada sarà aperta al pubblico.

— Pubblichiamo, scrive la *Gazzetta di Genova*, l'elenco dei bastimenti varati dai cantieri liguri ed entrati nel nostro porto nel mese di marzo e nella prima quindicina d'aprile, facendo notare che in questo non sono compresi quelli che lanciati in mare non vennero all'ancora nel porto di Genova.

Mese di marzo.

2.	Cant.	Sestri-Pon.	br-b.	*Zia G.*	ton.	502
16.	»	»		*Nuova Caterina*	»	571
17.	»	Viareggio	b-sc.	*Rio la Plata*	»	166
19.	»	Prà	brig.	*Omero*	»	274
31.	»	Sestri-Pon.	br-b.	*Alba*	»	580

Mese di aprile.

3.	»	Spotorno	br-b.	*Vero F.*	»	624
4.	»	Sestri-Pon.	b-gol.	*Margherita*	»	104
4.	»	»	br-b.	*Gemma Parodi*	»	909
10.	»	»	»	*Riconoscenza*	»	520
10.	»	Chiavari	»	*Rossini*	»	600
11.	»	»	»	*N. Brignardelli*	»	645
11.	»	Voltri	»	*Rosetta*	»	583
13.	»	Varazze	»	*Emilia Figlia*	»	577
14.	»	Sestri-Pon.	b-gol.	*Martino*	»	100
14.	»	Chiavari	br-b.	*Agostino B.*	»	652

— Dal bilancio consuntivo patrimoniale dell'Istituto di mutuo soccorso fra gl'istruttori d'Italia, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1869, testè dalla Presidenza diramato ai soci, la *Lombardia* rileva come quella pia istituzione vada ogni anno più prendendo incremento. L'attività nitida dell'istituto presenta al 31 dicembre 1869 la rilevante somma di L. 173,713 97.

— Il citato giornale annunzia che il bilancio dell'amministrazione del Comitato del carnevalone a Milano diede un sopravanzo attivo di L. 15,500, il quale, a norma del programma venne destinato a Istituti di benificenza.

La cospicua somma di L. 10,000 sarà data all'amministrazione degli asili infantili, colla quale il Comitato esaminerà se sia possibile, con essa, aprire un nuovo asilo nel popoloso quartiere di porta Ticinese, che ne difetta.

Il resto della somma è così ripartito:

L. 2,000 agli Ospizi marini,
» 1,000 all'Opera pia dei baliatico,
» 500 all'Istituto di Nazaret,
» 500 ai Sordomuti della campagna,
» 500 al fondo per le cronache dell'Associazione delle operaie,
» 500 al Fondo prole, instituito dopo la soppressione della Ruota per gli esposti,
» 500 saranno trasmesse al municipio per essere convertiti in premi ai più diligenti alunni od alunne delle scuole festive e serali.

— Ieri, scrive ancora la *Lombardia*, furono tra noi, di ritorno dalla Terra Santa, i viaggiatori lombardi che formarono la prima carovana italiana in pellegrinaggio per quei paesi.

Erano partiti il 15 di febbraio da Genova su di un vapore della Società Rubattino, e quindi il tempo impiegato nella loro escursione fu di due mesi precisi.

I punti toccati da loro furono: Napoli, Alessandria, Giaffa, Gerusalemme, Betlemme, il Mar Morto, il Giordano, Samaria, Nazaret, Tiberiade, il Carmelo, Tiro, Sidone, Bairut, Porto Said, Suez, Cairo, Alessandria e Genova. Sentiamo con piacere che furono da per tutto ricevuti coi maggiori riguardi, e che ne deve essere data molta lode ai consolati italiani e ai padri di Terra Santa.

Così si è iniziata, per cura del Comitato residente in Firenze, avente a capo il deputato Salvago e il cav. Gal, un'opera che è di onore al paese, e di utile alle nostre colonie in Oriente; e noi facciamo augurio che prosperi felicemente.

— La *Gazzetta di Venezia* reca i seguenti ragguagli sull'adunanza tenuta il 18 corrente dalla Società di Solferino e San Martino:

L'Assemblea dei socii pel ricordo a Solferino e San Martino tenuta in Padova ieri 18 corr., in numero di 50 intervenuti personalmente, e rappresentati colle procure 102 voti, dopo aver udito un breve resoconto orale dal presidente, il senatore Torelli, intorno alle sue condizioni attuali, si occupò dello statuto sociale, oggetto precipuo della sua convocazione.

Lo statuto venne letto per intero; posto quindi a voti il doppio partito, o di procedere alla sua discussione, ovvero di affidarne l'esame ad una Commissione di cinque membri, prevalse questo secondo partito.

L'assemblea volle dimostrare la sua deferenza alla presidenza, incaricandola di scegliere essa medesima in cinque socii incaricati di quell'esame.

Essi hanno piena facoltà, non solo di modificare lo statuto, ma di approvarlo in modo definitivo a nome dell'assemblea onde poterlo inoltrare alla superiorità, colla domanda che la Società venga dichiarata ente morale con personalità civile.

Ci pare che sia stato combinato il migliore fra i partiti possibili, onde associare uno studio pacato colla premura di costituire definitivamente la Società su basi inalterabili.

Dopo presa quella deliberazione, la Direzione della Società propose all'assemblea di nominare Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele a presidente onorario. Tutti si alzarono, e per acclamazione a pieni voti, e gridando *Viva il Re, viva il Comandante in capo a San Martino*, lo nominarono presidente onorario.

La seduta quindi si sciolse colla proposta del cavaliere Pisani, accolta all'unanimità, di un voto di ringraziamento agli iniziatori di questa Società.

— Mercoledì e giovedì 13 e 14 aprile si tenne a Parigi la quarta vendita delle collezioni San Donato. Una antica coppa rotonda di sardonico orientale salì a fr. 12,900; un vaso di malachite di forma oblunga, a fr. 5550; un altro vaso della stessa forma, in lapislazzuli, a fr. 11,000; una statuetta equestre rappresentante Carlo Quinto, di argento massiccio, a fr. 6600; una statuetta equestre di Francesco I, pure in argento massiccio, riscontro del Carlo Quinto, a fr. 6600. La vendita del primo giorno diede 69,605 fr., e quella del secondo, 75,346 franchi.

— Il *Giornale Ufficiale* francese reca nuovi ragguagli sulla scoperta testè fatta a Parigi di un anfiteatro romano nella via Monge.

L'arena misura 55 metri nel grande asse e 48 metri nel piccolo. L'edifizio, il cui diametro totale era di 130 circa metri, poteva contenere 15,000 circa persone.

Si trovarono medaglie in bronzo di Adriano e dei Costantini, frammenti di bassirilievi, iscrizioni latine e una collana da donna.

È questo il più antico edificio dell'antica Lutezia di cui s'abbiano vestigia.

— Abbiamo avuto, dice il *Daily News*, un nuovo esempio della rapidità delle nostre comunicazioni telegrafiche coll'India. Lunedì alle 11 25 di sera fu spedito un sommario del bilancio del signor Lowe da Londra a Bombay dalla Compagnia del telegrafo sottomarino fra l'India e l'Inghilterra. Il telegramma comparve nei giornali di Bombay il mattino di martedì. Il giorno dopo si fecero negli uffici della Società telegrafica indo-europea alcune esperienze che diedero risultamenti notevolissimi. Si spedirono telegrammi a Teheran in Persia, distante 3700 miglia, e se n'ebbero le risposte in 30 secondi. L'ora di Teheran era 3 27 del pomeriggio, e quella di Londra 11 59 del mattino. A mezzanotte e 45 si spedì un telegramma a Calcutta, dove fu ricevuto in 28 minuti. L'orologio segnava allora a Calcutta 7,7 della sera.

— Da rapporti pervenuti all'ufficio di statistica di Washington emerge che le esportazioni di granaglie dagli Stati Uniti durante il 1869 si sono elevate a 12,486,659 ettolitri, stimati a 46,413,633 dollari. Nel 1868 le esportazioni furono di 4,697,821 ettolitri, stimati 21,786,116 dollari. L'aumento del 1869 sul 1868 fu pertanto di 7,788,838 ettolitri come quantità, e di 24,627,517 dollari come valore.

Il signor Montgomery Stuart darà domani sera, giovedì (21), nella sala dei signori Brizzi e Niccolai, piazza Madonna, la prima di una serie di conferenze *sulla filosofia di Shakespeare*.

Le conferenze continueranno ogni giovedì e ogni sabato sera per tre settimane. Quella di domani sera tratterà dei sonetti, in rapporto al carattere del poeta, e con alcuni dei principali tratti caratteristici della sua epoca. Non mancheremo di informare i nostri lettori sulle conferenze che verranno successivamente date; e intanto cogliamo questa occasione per dire che i biglietti, tanto per l'intiero corso, come per le conferenze separate, possono ottenersi al gabinetto Viesseux piazza Santa Trinita, presso i signori Egre e Matteini, banchieri via Maggio, e allo stabilimento dei signori Brizzi e Niccolai.

DIARIO

Oggi il corriere estero non ci ha recate notizie politiche di sorta a motivo della vacanza dei giornali per la festa di Pasqua.

Nel novero dei fatti più importanti occorsi in questi ultimi giorni va notata la pubblicazione del rapporto degli ufficiali che erano stati incaricati dal governo britannico di fare un'inchiesta sui lavori del canale di Suez. I principali pericoli ai quali in Inghilterra si riteneva esposto il canale si facevano dipendere dalla asserita impossibilità di tenere aperto l'ingresso di Porto Said, per la continua affluenza delle sabbie nel canale e dai guasti prodotti alla rampa dall'ondulazione delle acque. Il rapporto ufficiale considera come lontanissimo il primo pericolo e giudica facilissimo il prevenirlo estendendo la gettata. Quanto al secondo, esso non sussiste. La esperienza ha provato che il vento non fa affluire la sabbia nel canale, ma la sospinge da una riva all'altra. I guasti della rampa costituirebbero il solo pericolo conchiudente; ma anche a questo si può ovviare con una continua sorveglianza ed obbligando i bastimenti a moderare la loro velocità nella proporzione di quattro o cinque nodi all'ora lungo quei tratti del canale dove la rampa sia avariata. Il *Times* dice che i giudizi che si leggono nel rapporto devono rassicurare anche i più timidi, posciachè essi provengono dalle più competenti autorità dell'ammiragliato inglese.

I giornali tedeschi annunziano che il granduca d'Assia Darmstadt si recherà, il 24 di questo mese, a Berlino e di là a Dresda ed a Giessen dove avrà un abboccamento coll'imperatore di Russia.

Una corrispondenza da Washington, in data del 27 marzo, reca che la conferenza incaricata di porre termine allo Stato di guerra fra la Spagna e la repubblica del Pacifico era alla vigilia di riunirsi in quella città. Vi si aspettava il rappresentante del Chili. Quanto al governo della Bolivia esso aveva affidati i suoi poteri al signor Cadwell già rappresentante degli Stati Uniti presso il governo boliviano.

Senato del Regno.

Ordine del giorno
per la tornata del 26 *aprile* 1870, *alle ore* 2 *p.*

1. Discussione del progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette. (N. 3, seguito).
2. Lettura, autorizzata in Comitato segreto, di due progetti di legge iniziati uno dal senatore Vacca e l'altro dal senatore Conforti.
3. Discussione del progetto di legge per divieto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe. (N. 2).
4. Id. per l'estensione alle provincie di Venezia e di Mantova della legge sulle pensioni e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse. (N. 15).
5. Id. per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane. (N. 18).

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	Sud	Nord	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	....	....	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 1ª quindicina di aprile .... »	37 10	27 70	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 31 mar. 1870 »	6388 80	4525 25	
Totale della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 15 aprile 1870 »	6425 90	4552 95	10978 85
Rimangono a scavarsi metri	....	....	1241 15

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 19.

La dimissione del Ministro della guerra fu accettata; il presidente del Consiglio venne incaricato dell'*interim* di quel portafoglio.

Berlino, 19.

Bismarck cadde ammalato di itterizia a Varzia.

Parigi, 19.

Senato. — Ollivier, rispondendo al barone di Butenval, dice che la nomina dei sindaci deve essere riservata al potere esecutivo, ma non crede che ciò debba figurare nella Costituzione. L'emendamento di Butenval fu respinto con 97 voti contro 24. Fu pure respinto con 63 voti contro 47 un passo dell'articolo 24, il quale stabiliva che i senatori sarebbero nominati nel Consiglio dei ministri.

Ieri, dopo mezzodì, si sono riunite le due frazioni dei deputati della sinistra, ma non hanno potuto mettersi d'accordo. La scissura sembra dunque definitiva.

Ieri sera ebbe luogo una riunione della sinistra e dei giornalisti democratici per deliberare sulla pubblicazione del manifesto radicale. Oggi vi sarà un'altra riunione per approvare il manifesto.

Assicurasi che Picard pubblicherà domani un articolo il quale spiegherà la situazione.

Parigi, 19.

Chiusura della Borsa.

	18	19
Rendita francese 3 %	74 60	74 05
Id. italiana 5 %	56 10	56 05
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete ..	416 —	406 —
Obbligazioni	239 75	236 50
Ferrovie romane	— —	50 50
Obbligazioni	128 50	129 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 —	151 —
Obbligazioni ferr. merid...	168 75	169 50
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 —
Credito mobiliare francese ..	272 —	267 —
Obblig. della Regia Tabacchi	453 —	452 —
Azioni id. id.	670 —	671 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	— —	123 70

Londra, 19.

Consolidati inglesi	— —	94 3/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 19 aprile 1870, ore 1 pom.

Le pressioni barometriche continuano ad aumentare nel sud d'Italia, mentre nel nord incominciano a diminuire. Cielo sereno, mare calmo, venti deboli di nord, meno nel canale d'Otranto dove il mare è agitato.

Il barometro abbassa pure nel nord-ovest d'Europa. Qui è sceso di oltre 2 mm. nella giornata.

Probabile un cambiamento di tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 aprile 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,5	mm 759 5	mm 760,5
Termometro centigrado	11.0	21,0	12.0
Umidità relativa ..	60.0	30 0	40,0
Stato del cielo....	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione .. forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima .... + 21,0
Temperatura minima.......... + 4,5
Minima nella notte del 20 aprile .. + 6,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *La Signora dalle camelie.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Nos alliées.*

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera, a ore 8, rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume. Vi prenderà parte anche la famiglia Delevanti con nuovi esercizi.

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 6 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 20 *aprile* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 .... god. 1 genn. 1870		»	»	57 80	57 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 ...... » 1 aprile 1870		35 45	35 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	84 15	84 10	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	79 05	79 »	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) .. » 1 genn. 1870	500	»	»	688 1/2	687 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	472	470	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 .... »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1785	1770	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2370
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 .... »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) ...... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	196	196	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette .... »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali ... » 1 genn. 1870	500	»	»	336 1/2	335 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette...... » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) .. »	500	»	»	431 1/2	431 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	453	451	»	»	»
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc ...... »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 ... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate .... »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	141
5 0/0 italiano in piccoli pezzi .. » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58 1/4
3 0/0 idem .... » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	84 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	216 1/2	215 1/2	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	22 1/2	21 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 ...	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra ... a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 83	25 80
Roma	30			Vienna	30			Parigi ... a vista		103 10	103 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte ...	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia.....	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. .		20 60	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 80-77 1/2-75 f. c. — Obbl. eccles. 79 20-17 1/2-15-12 1/2-10-05, 79, 78 95 f. c. — Impr. Nazionale 84 15-10 f. c. — Az. Tabacchi 688 f. c. — Buoni Merid. 431 1/2 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso d'asta (n. 325) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 2 maggio 1870, in una delle sale della suddetta Intendenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, siti nella provincia di Basilicata, circondario di Potenza.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nella Cassa del ricevitore demaniale dell'ufficio del registro suddetto, o preferibilmente in quello che amministra i beni col quale debbesi conteggiare le spese di aggiudicazione, ed il riparto dei frutti.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte ed altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, nonchè delle tasse per la stipulazione e compilazione dell'atto di vendita, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8° Gl'interessi del 6 per cento non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

9° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti: quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del demanio; per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11° L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta o allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Bosco di alto fusto detto S. Giuliano.						
1649	Forenza	Mensa vescovile di Venosa	Lotto 7° In contrada Piana del Cupolo	»	263 00	32,300 »	3,230 »	100	»
1650	Idem	Idem	» 8° Idem La Cavatta, Costa la Macchia, ecc. ecc. »	»	590 00	75,500 »	7,550 »	200	»
1651	Idem	Idem	» 9° Idem Gilberto, ecc. ecc.	»	530 00	65,500 »	6,550 »	200	»

1174 Potenza, li 8 aprile 1870.

L'Intendente: CASTAGNINO.

Ferrovie dell'Alta Italia

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di una casa in Torino.

Avendo la Società delle Ferrovie dell'Alta Italia concentrato nella stazione di Porta Nuova in Torino tutti i servizi del Consiglio d'amministrazione e della Direzione Generale, ha deliberato la vendita all'incanto del palazzo di sua proprietà, via della Cernaja, n. 9, che avrà luogo il giorno 10 maggio p. v., alle ore 9 antimeridiane, avanti il notaio sottoscritto, in una delle sale degli uffici del Consiglio d'amministrazione di detta Società, situati nella stazione di Porta Nuova, padiglione a destra (nord-est) piano 1°.

L'asta sarà aperta in aumento di lire 242 mila (offerta già fatta), previo deposito del decimo presso il notaio procedente. — Il prezzo sarà pagato metà cinque giorni dopo il deliberamento definitivo, ed il resto in due rate eguali entro due anni coll'interesse 6 per 100 pendente mora.

Per le altre condizioni ed esame dei disegni e titoli dirigersi presso il notaio procedente (via Bottero, 19, Torino).

La casa è visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

10 aprile 1870.

1132 GASPERO CASSINIS, notaio collegiato.

Avviso.

Il sottoscritto presidente della Commissione liquidatrice della Società della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana rende noto che la Commissione stessa nella sua adunanza del 6 aprile corrente dovendo provvedere al ritiro delle azioni, al pagamento del reparto ed alla consegna dei buoni di liquidazione, e stabilire le modalità ed i termini all'uopo occorrenti in esecuzione della deliberazione presa nell'adunanza generale degli azionisti del 29 marzo ultimo scorso, ha stabilito quanto segue:

Che debbano essere, siccome sono, invitati gli azionisti della Società della Cassa di Sconto che siano possessori di una o più azioni a presentarle in Livorno alla sede della Società dal giorno 26 aprile corrente al giorno 10 maggio prossimo inclusivo, dalle ore 10 alle ore 2 pomeridiane, e ad esibire, unitamente alle azioni, una nota da essi possessori firmata contenente l'indicazione della serie e dei numeri delle azioni stesse.

Che, fatte le verificazioni ed i riscontri opportuni circa le azioni che saranno in detto termine presentate, le azioni medesime debbano essere subito annullate con apposito marchio d'annullamento.

Che per ogni diecina di azioni vengano consegnati ai presentatori:

1° Una obbligazione dell'imprestito del municipio di Siena del valore nominale di lire 500;

2° Una somma in biglietti di Banca aventi corso forzato nel Regno d'Italia, che stia a rappresentare lire 35 per ogni azione;

3° Ed un buono di liquidazione rappresentante le azioni ritirate che dia diritto ai possessori di concorrere al definitivo riparto che potesse loro spettare a liquidazione finita.

E che per le azioni presentate in numero inferiore di dieci o per le frazioni al dissotto della diecina, la quota parte dell'obbligazione del municipio di Siena loro spettante verrà valutata al 60 per 100, e così saranno pagate al possessore delle medesime lire 65 in biglietti di Banca per ciascuna di quelle azioni, più il buono di liquidazione.

Firenze, 14 aprile 1870.

Il Presidente della Commissione Liquidatrice
J. SONNINO.

1193

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 15ª *dell'anno* 1870. 1209

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	609	207	109,494 37	59,316 04
Depositi diversi	59	33	375,646 70	37,007 21
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	40,000 »	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	12,500 »	3,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			537,641 07	99,323 25

Estratto. 1202

Mediante pubblico istrumento del dì dodici aprile mille ottocento settanta, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Jacopo del fu Giuseppe Catani, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione del nuovo Mercato succursale presso la Porta alla Croce di Firenze, ed in specie per la prosecuzione della via della Mattonaja, faciente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto de'18 agosto 1866, ha ceduto, e con titolo in parte di permuta ed in parte di vendita ha trasferito alla comunità di Firenze una piccola porzione di una casa posta in Firenze in Borgo la Croce al numero stradale 61, non che una piccola porzione dell'orto a quella annesso, rappresentati al catasto della comunità di *Firenze* in *sezione B* da porzione *delle particelle 1072, 1079*, a cui confina: 1° Borgo la Croce, 2° comunità di Firenze già Botzek, 3° Catani, 4° il medesimo, salvo altri, ecc. E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito al sig. Jacopo Catani il triangolo di terreno che è avanzato alla espropriazione dei possessi del signor conte Onofrio Baldelli, e le piccole rimanenze della casa Botzek interposta fra la linea del taglio e la casa del signor Catani, rappresentati al catasto di detta comunità in sezione B da porzione delle particelle 1070, 1071 e 1066, a cui confina: 1° Catani, 2° strada da costruirsi in prosecuzione di quella della Mattonaia, 3° e 4° comunità di Firenze, salvo, ecc.

Il prezzo dei beni dal signor Jacopo Catani ceduti in permuta, ascende, al netto del prezzo di quelli ad esso rilasciati dalla comunità di Firenze, a lire duemila cinquecento novantatrè e cent. 90, che dovrà esser pagato al signor Jacopo Catani al momento in cui la stessa comunità anderà al possesso dei detti beni, unitamente ai frutti al 5 per cento decorrendi dall'epoca stessa, salva la prova della libertà dei beni cedutile in permuta, e semprechè siano decorsi trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Giuseppe fu Antonio Betti, domiciliato a Lucca, ha fatto istanza al presidente del tribunale della stessa città per la nomina di un perito onde stimi gli stabili di pertinenza di Giovanni fu Giuseppe Tantini, domiciliato anch'esso in Lucca, e a suo danno investiti con precetto a 30 giorni del 30 decembre 1869, per quindi col prezzo da ricavarsi dagli stabili stessi alla pubblica subasta, cui verranno esposti, pagarsi del credito di L. 484 45 reclamato col precetto medesimo.

Lucca, 16 aprile 1870.

1214 D. G. FERRARI.

Avviso.

Il signor Beniamino Campaini di Prato ha domandato al presidente del tribunale civile di Firenze con ricorso del dì 13 aprile 1870 la nomina di un perito che stimi un villino di recente costruzione non ancora addaziato, con fabbrichetta annessa e un appezzamento di terreno, posto il tutto fuori la Porta Nuova di Firenze, rappresentato il terreno in sezione E, particelle 2684, 2730 per intiero, e 2686, 1173, 1176, 2685, 1747 in parte, confinato da via che prosegue quella della Scala, Vannini, Rafanelli, Mª De Guadagni, di proprietà della Mª Isabella Guadagni domiciliata in Firenze, e ciò onde procedere alla vendita al pubblico incanto, e per l'effetto di ottener pagamento del credito reclamato con precetto a trenta giorni del dì 11 dicembre 1869.

1213 Dott. LUIGI LUTI.

Avviso.

Al seguito di ordinanza del tribunale civile e correzionale di Lucca del 12 aprile 1870, nel dodici del successivo mese di maggio, alle ore 10 di mattina, nella sala d'udienza del tribunale medesimo, si procederà di nuovo all'incanto dello stabile in Lucca, espropriato dall'illustrissimo sig. Agostino Vaggi domiciliato in Lucca, come operaio della chiesa parrocchiale di San Tommaso Apostolo di detta città, rappresentato dal signor D. Angelo Decanini, contro Melchiade Paoletti e Giovanni Quilici come sindaco al fallimento del fu Evaristo Paoletti, col dibasso del 10 per 100 ed alle condizioni di che nel bando dell'11 febbraio 1870.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 16 aprile 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 16 aprile 1870 con marca di L. 1 10.

1210 F. MASSEANGELI, canc.

Accettazione d'eredità.

con benefizio d'inventario.

Con atto di questo giorno il signor conte Mario Mori Ubaldini Degli Alberti, come tutore delle minori Maria Luisa, Metilde Virginia e Maria Olga Lorenzini ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità del padre di questo avvocato Antonio Lorenzini, morto nel 16 marzo prossimo passato.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 19 aprile 1870.

1205 Ere. MANZUOLI, canc.

Avviso d'asta.

Alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Grosseto la mattina del sei maggio 1870, alle ore dieci, avrà luogo il nuovo incanto per la vendita dei fondi alle cure di Carolina Gucci nei Lupi attendente alle cure domestiche, domiciliata a Serazzano, espropriati in danno del signor Ermanno Stefani, possidente domiciliato a Monte Rotondo, consistenti:

1. In un tenimento di terra coltivato a castagni con casa colonica, della estensione di ettari 11, ari 87, e centiari 87, rappresentato al campione del comune di Massa Marittima dalle particelle di numeri 121, 122 della sezione A, per il prezzo ridotto del 20 p. 0|0 di lire 4482 88.

2. Un tenimento di terra denominato il podere di Fonte Ralda, con casa colonica, della estensione di ettari 22, ari 3, e 18, rappresentato al detto campione dalle particelle di numeri 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 262*bis* di detta sezione A, per il prezzo ridotto come sopra di lire 11,577 36.

3. Altro tenimento seminativo, della estensione di ettari 2,58, rappresentato al detto campione dalle particelle di numeri 255, 256, 702, 731, 739 di detta sezione A, per il prezzo ridotto come sopra di lire 4442 72.

4. L'utile dominio di altro tenimento di terre diviso in due poderi, denominato la Cura e le Capanne, della estensione di ettari 44, ari 52, e 60, rappresentato al detto campione dalle particelle di numeri 133, 138, 139, 154, 155, 156, 157, 160, 161, 162, 163, 165, 443, 444, 446, 447 della sezione Y, valutato al netto dell'annuo canone a favore dello Spedale di Sant'Andrea di Massa Domino diretto di lire 64 68 ed al netto del dibasso come sopra lire 23,049 12.

5. Uno stabile di recente costruzione ad uso di abitazione in Monte Rotondo, rappresentato dalla particella di n. 779 della sezione Y, valutato al netto del dibasso come sopra lire 2505 60.

Detti fondi sono stati valutati dal perito Vincenzo Arrighi, sono situati in Coste di Monte Rotondo, e verranno esposti in vendita alle condizioni del bando venale del dì 23 febbraio 1870.

Fatto li 14 aprile 1870.

1198 Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che non avendo avuto luogo all'udienza tenuta dal tribunale suddetto nel dì 7 aprile 1870 la vendita della casa pignorata a danno del signor Benedetto Pagnini di detta città, il tribunale stesso sulle istanze del dott. Raffaello Falugi, procuratore della creditrice istante signora Elisa Mariani ne' Leoni, ordinò il reincanto della casa stessa fissando per tale oggetto l'udienza del dì 30 maggio prossimo 1870, collo sbasso del dieci per cento sul prezzo stato già ridotto, e così la casa medesima valutata lire 6359 sarà posta all'incanto per lire 4578 48, ed alle condizioni tutte di che nel bando del 9 dicembre 1869.

Li 14 aprile 1870.

Il cancelliere
A. BACIOCCHI.

1201

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

VENDITA DI BENI DEMANIALI

autorizzata dalla legge 21 *agosto* 1862, *n.* 793, *ed eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia in forza della convenzione* 31 *ottobre* 1864, *approvata con legge* 24 *novembre* 1864, *n.* 2006.

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che il giorno di lunedì 9 maggio 1870, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio del ricevitore del Demanio in Torino, via Carlo Alberto, n. 6, piano primo, si procederà da esso ricevitore, sotto la presidenza di un impiegato che verrà espressamente delegato a rappresentare la suindicata Società, al pubblico incanto col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile demaniale infradescritto, compreso nell'elenco 45, che insieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio predetto.

Condizioni principali.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto, depositare presso il ricevitore demaniale suddetto, in danaro, valori od in titoli del debito pubblico italiano, o in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo attribuito allo stabile infradesignato.

L'anzidetto valore dovrà servir di base agli incanti, ed ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di lire 200 (duecento).

L'aggiudicazione non avrà luogo se non intervengono almeno due oblatori, nè si farà luogo a ripetizione d'incanto in caso di deserzione di questo esperimento.

Il deliberatario all'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a senso dell'articolo 14 del capitolato, condizioni generali, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita dell'immobile è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio summentovato.

Beni immobili che si pongono in vendita.

Num. d'ordine	COMUNE nel quale è situato l'immobile	DESCRIZIONE	SUPERFICIE misura locale G. T. P.	SUPERFICIE misura legale E. A. C.	Rendita lorda	Contribuzioni e sopraselli diversi	Rendita netta	Valore di stima
1	Chieri	Ex-convento di Sant'Antonio in via Maestra, composto: 1° Di un vasto casamento civile rettangolare a tre piani per tre dei suoi lati, e a due sul quarto lato, dotato di più pozzi d'acqua potabile, e d'un ampio cortile già ad uso di giardino nel suo centro, circondato da regolare proporzionato portico o loggiato. L'ingresso è per una porta grande, civile, in detta via Maestra. — 2° Di un casamento rustico a pianta non regolare, in parte d'un solo, in parte di tre piani, dei quali l'ultimo per una porzione non ancora ultimato, con tettoia, ghiacciaia e vasto cortile, cui dà accesso una porta carraia dalla detta via Maestra. Detto cortile ha in mezzo un gran pozzo coperto. — 3° Di una chiesa bastantemente grande, alta, di bella architettura, costrutta in buona forma ed in ottimo stato, con comoda annessavi sacrestia. — 4° Di un esteso orto ricco di piante fruttifere dotato d'acqua per mezzo di due pozzi. — È gravato l'orto dell'obbligo di lasciar passare, per un condotto apposito, l'acqua del pozzo detto della Mina a favore della città di Chieri, e di permettere altresì l'eseguimento delle riparazioni occorrenti al condotto stesso. Detto orto è affittato per la somma di lire 300 annuali. Il resto delle proprietà surriferite è libero. Le coerenze delle proprietà suddette sono: a settentrione il vicolo Sant'Antonio, a levante la piazza d'Armi, a mezzogiorno la via Maestra, a ponente il vicolo Robbio	1 14 »	» 43 53	4,900	189 76	4,710 24	74,000

Dalla Intendenza di Finanza di Torino, addì 9 aprile 1870

Il Primo Segretario dell'Intendenza
CARLO DI MONALE.

1215

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 16 aprile corrente, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Angiolo Maggioli, negoziante di profumerie e barbiere in Firenze, via dei Benci, riservandosi di determinare in seguito la retrotrazione, ordinando la immediata compilazione dell'inventario, omessa l'apposizione dei sigilli, nominando in giudice delegato il signor Zanobi Pianigiani, ed in sindaco provvisorio il signor Luigi Mari, e destinando la mattina del 3 maggio 1870, a ore 10, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 18 aprile 1870.

1208 U. LIVERANI, vicecanc.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Leopoldo Turri del dì 14 aprile andante, registrata con marca annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 11 maggio prossimo venturo, a ore 10, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 15 aprile 1870.

1207 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Antonio Settimelli a comparire entro 20 giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* davanti al sindaco di detto fallimento signor Torello Baldocci, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 2 giugno p. f., a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 18 aprile 1870.

1206 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno venticinque maggio dell'anno corrente, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, avanti la seconda sezione civile, sulle istanze del signor Angiolo Fontani, mastro muratore e possidente domiciliato fuori la Porta alla Croce, ed elettivamente in Firenze presso il di lui procuratore signor dott. Cesare Pecchioli, sarà posto all'incanto per vendita forzata a pregiudizio del signor Emilio del fu Napoleone Fiorucci, ingegnere domiciliato in Firenze, l'appresso fondo sul prezzo di lire 8779 01, determinato dalla perizia giudiciale dell'ingegnere Gaetano Savi del dì 6 ottobre 1869, registrata in Firenze il giorno stesso, reg. 24, fol. 11, num. 9025, depositata nella cancelleria del suddetto tribunale nel 6 ottobre detto, sotto il n. 60, dell'anno 1869, e con tutti i patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita depositato per essere affisso nella sala pubblica d'aspetto del prelodato tribunale, e tale quale è descritto nella citata perizia, cioè:

Fondo da vendersi.

Un appezzamento di terreno fabbricativo, posto fuori la Porta alla Croce di questa città di Firenze, al di là della nuova cinta daziaria e sul quale è incominciata la costruzione di fabbriche della superficiale estensione di metri quadri 1042 e centimetri 58, a cui confina: 1° via Provinciale Aretina; 2° viottola che conduce al podere detto il Guarlone; 3° via ferrata; e 4° Berti, salvo se altri, rappresentato al catasto del comune già di Rovezzano in sezione D, oggi sezione O, campione terreni del comune di Firenze da porzione della particella 1605, articolo di stima 1381, con rendita imponibile di lire 21 98.

Dott. CESARE PECCHIOLI.

1211 SEB. MAGNELLI, canc.

Avviso.

Il signor Eugenio Morelli, possidente, di condizione pubblico notaro in Poggibonsi, ad ogni buon fine ed effetto rende pubblicamente noto che egli non ha fatto nè sottoscritto, non fa nè sottoscrive cambiali, biglietti all'ordine, ed altri recapiti in forma commerciale nè come traente, nè come girante, nè come accettante, e perciò diffida chiunque sul proposito, e dichiara fin d'ora conseguentemente che non sarà a riconoscere mai alcun foglio o chirografo in tal forma che per avventura si trovasse coll'apparente di lui sottoscrizione.

Li 16 aprile 1870.

1194 EUGENIO MORELLI.

Renunzia d'eredità.

Il sottoscritto, avo avente patria potestà sopra la minorenne Emilia, figlia del fu Felice Aldi, domiciliata in Orbetello, rende pubblicamente noto che in questo infrascritto giorno, presso la cancelleria del mandamento d'Orbetello, a norma dell'art. 944 del Codice civile, ha renunziato puramente e semplicemente all'eredità di detto Felice Aldi, di lei padre, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Orbetello, 14 aprile 1870.

1203 CARLO ALDI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

A termini dell'articolo 51 degli statuti di questa Banca, il Consiglio Superiore, in tornata del 13 corrente, ha deliberato di convocare l'assemblea generale degli azionisti presso la sede di Napoli per il giorno 19 del prossimo venturo maggio, ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca, palazzo Maddaloni.

Scopo di tale adunanza è la rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, 18 aprile 1870. 1200

Avviso di decesso.

Si deduce a pubblica notizia, per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, essere deceduto il giorno 18 di luglio 1867 l'avv. Gioanni Fiore, procuratore capo esercente nella città d'Acqui.

Acqui, 4 aprile 1870.

1094 Not. LAZZARINI, proc. capo.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno ventinove aprile corrente, alle ore 11 antimeridiane, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, avanti la prima sezione civile, sulle istanze del signor Ferdinando Chiari, come tutore dell'interdetto di lui padre signor Serafino Ulisse Chiari, rappresentato dal sottoscritto, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Teodoro del fu Valerio Bacci, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, degli appresso stabili in tre distinti e separati lotti, sul prezzo ridotto al seguito del terzo sbasso in ragione del 10 p. 0|0, e con tutti i patti e condizioni di che nel relativo bando di vendita, e tali quali i beni stessi sono descritti nella perizia giudiciale redatta dall'ingegnere signor Aurelio Franceschi del 30 luglio 1869, registrata in Firenze il giorno stesso ed esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

Stabili da vendersi.

Primo lotto.

Due case formanti un solo casamento, posto in Firenze in via Santa Reparata, segnate oggi coi numeri stradali 18 e 20, per il prezzo ridotto a lire 20,718.

Secondo lotto.

Una casa posta nella comunità del Galluzzo, nella via Vecchia Volterrana, segnata col numero comunale 6, per il prezzo ridotto di lire 2684 91.

Terzo lotto.

Una casa con orto posta nella detta comunità del Galluzzo, nella strada Vecchia Romana, segnata col numero comunale 12, per il prezzo ridotto a lire 4663 71.

1212 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Avviso.

Il sottoscritto, abitante in via Curtatone, n. 2, 1° piano, casa propria, dichiara ad ogni buon fine ed effetto che non sarà per riconoscere debito alcuno contratto in di lui nome da qualsiasi persona addetta al di lui servizio, avendo egli l'abitudine di pagare a pronti contanti.

Firenze, 19 aprile 1870.

1204 ADOLFO BONAINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.